

Medici, un tutor per la seconda lingua

Al Trevi partono le lezioni online per il patentino. Prevenzione, incontri sul territorio

Corriere dell'Alto Adige 27 Apr 2023 Francesco Mariucci



Salute Il pronto soccorso dell'ospedale di Bolzano. In Alto Adige (ma non solo) la carenza di personale è ormai cronica

Corsi di lingua a disposizione del personale sanitario per provare ad ovviare all'ormai cronica carenza di professionisti. È l'ultima iniziativa messa in campo dal Centro Trevisano — TreviLab, e presentata dall'assessore provinciale alla Cultura italiana Giuliano Vettorato. Intanto, ripartono dopo la pandemia le serate informative del Forum Salute: quattro appuntamenti per sensibilizzare la cittadinanza alla prevenzione su altrettante tematiche sanitarie.

BOLZANO Corsi di lingua a disposizione del personale sanitario per provare ad ovviare all'ormai cronica carenza di professionisti. È l'ultima iniziativa messa in campo dal Centro Trevisano — TreviLab, in collaborazione con la Ripartizione Salute e la Ripartizione Cultura italiana: lezioni online e un servizio di tutoring per l'apprendimento autonomo delle lingue e per la preparazione all'esame di bilinguismo o di una certificazione linguistica.

«Sono consapevole della necessità di continuare ad impegnarci a favore del bilinguismo e del plurilinguismo, valori in cui credo molto per un Alto Adige migliore» ha spiegato l'assessore competente Giuliano Vettorato, aggiungendo che «comunicare ed entrare in relazione con il prossimo sia in italiano che in tedesco, significa arricchirsi personalmente, ma anche avere maggiori opportunità di realizzazione sotto il profilo professionale».

Un esempio positivo di cooperazione tra uffici: «Una collaborazione tra i diversi Dipartimenti per favorire il processo di apprendimento della seconda lingua tra il personale sanitario era auspicabile e, penso, necessaria, infatti sono molto lieto che si sia concretizzato con questo evento simbolico e che prosegua con i corsi di lingua e le iniziative mirate» ha concluso l'assessore Vettorato.

Se da un lato si provano nuove strade per risolvere il problema della carenza di personale, dall'altro si prova a sensibilizzare la popolazione: dopo tre anni di interruzione per via della pandemia, tornano gli appuntamenti informativi del Forum Salute. Quattro serate per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione su altrettante tematiche sanitarie, sempre a partire dalle 20 e con ingresso libero: si comincia il prossimo 3 maggio a Bolzano con un incontro sull'endometriosi e il 17 a Bressanone per parlare di riabilitazione da Long Covid. Dopo una pausa estiva, si riprenderà il 21 settembre a Merano con un focus sulla prevenzione dell'Alzheimer, per finire il ciclo il 9 novembre a Brunico con un evento dedicato a come evitare gli infortuni sugli sci. Di fatto un nuovo inizio, dopo che nel 2020 l'iniziativa del Forum Salute Alto Adige era stata interrotta dopo una sola conferenza.

Obiettivo delle serate informative è avvicinare le conoscenze mediche e infermieristiche al grande pubblico, ma anche permettere alle persone colpite o ai loro familiari di raccontare le loro esperienze. A prendere la parola infatti non ci saranno solo i professionisti dell'Azienda sanitaria altoatesina, ma anche persone o familiari direttamente interessati dalle patologie in questione. Saranno fornite informazioni su cause e sintomatologie di disparati casi clinici, insieme alla presentazione delle più attuali opzioni terapeutiche e di consigli per attuare comportamenti preventivi.

«È un'iniziativa molto importante per l'Azienda sanitaria: mettiamo insieme un'informazione di alto livello, la sensibilizzazione e la prevenzione. Un modo per poter evitare tante malattie delle quali altrimenti ci interesseremmo solo se colpiti» ha sottolineato il direttore generale Florian Zerzer ringraziando i professionisti sanitari che si sono messi a disposizione.

«Non stiamo pubblicizzando il prodotto da vendere di un'azienda privata. Il servizio pubblico deve fare il bene dei cittadini» ha ribadito il presidente, e assessore alla salute, Arno Kompatscher.